

Il Mattinale

Roma, venerdì 15 maggio 2015

15/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

#RENZINONSTA PIÙ SERENO

www.ilmattinale.it

#RENZINONSTA PIÙ SERENO

Gli ultimi sondaggi pubblicabili sulle regionali. Avevamo ragione noi. La partita si gioca tutta sul 4 a 3. Attento Renzi, potresti fare la fine di D'Alema. Berlusconi in Puglia. L'errore capitale di chi spezza l'unità in Forza Italia. Lo strano gioco di chi accredita la nostalgia del Nazareno

RENZI NEI GUAI

Come i conti alla fine demoliranno Renzi. Il debito pubblico cresce, le Province abolite sono una finzione, sulle pensioni si sta elaborando la rapina del secolo. La scuola: scontro per finta. Non c'entrano i contenuti, ma solo la lotta interna al Pd. E chi ci rimette è chi vuole una scuola seria



PENSIONI

Quei soldi vanno restituiti. Punto, e basta così. Non è un "costo per il governo" ma denaro da restituire

**2X1000 A FORZA ITALIA:
SCRIVI "F15" E FIRMA.
FACILE COME LEGGERE UN TWEET**



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

922

**POLITICA ESTERA, RIFORME E CONTI.
COSÌ IL PREMIER HA FALLITO TRE VOLTE**
R. Brunetta per "Il Giornale"

24 aprile 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

923

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE
DELL'ON. RENATO BRUNETTA**
"Disposizioni in materia di elezione
della Camera dei deputati"

4 maggio 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

924

RENATO BRUNETTA PER "IL FOGLIO"
L'approvazione dell'articolo
regno in fine della legislatura, vedrete

5 maggio 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

925

**LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER
TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO**
Editoriale di Renato Brunetta per Il Giornale

10 maggio 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

926

**CARO RENZI, SEI COME LA COOP:
IL CONFLITTO DI INTERESSI SEI TU**

11 maggio 2015

© cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: #RENZINONSTAIPÌUSERENO** – *Gli ultimi sondaggi pubblicabili sulle regionali. Avevamo ragione noi. La partita si gioca tutta sul 4 a 3. Attento Renzi, potresti fare la fine di D'Alema. Berlusconi in Puglia. L'errore capitale di chi spezza l'unità in Forza Italia. Lo strano gioco di chi accredita la nostalgia del Nazareno* p. 6
 2. **ELEZIONI REGIONALI. LE IDEE DI FORZA ITALIA.** *I temi che i nostri programmi dovranno affrontare* p. 11
 3. **EDITORIALE/2: RENZI NEI GUAI** – *Come i conti alla fine demoliranno Renzi. Il debito pubblico cresce, le Province abolite sono una finzione, sulle pensioni si sta elaborando la rapina del secolo. La scuola: scontro per finta. Non c'entrano i contenuti, ma solo la lotta interna al Pd. E chi ci rimette è chi vuole una scuola seria* p. 12
 4. **SCUOLA.** *Centemero: "Aspetti positivi, ma anche molte criticità". Per noi di Forza Italia serviva più coraggio e meno accondiscendenza nei confronti del sindacato* p. 15
 5. **EDITORIALE/3: ECONOMIA. PENSIONI.** *Quei soldi vanno restituiti. Punto, e basta così. Non è un "costo per il governo" ma denaro da restituire. Abbiamo rifatto i calcoli. Eccoli. Le resistenze? La morale è sempre la stessa. La sinistra resta, comunque, il partito delle tasse e delle tosature a danno dei ceti medi. Anche quando si viola il confine di quella che, una volta, era considerata essere la "Costituzione più bella del mondo"* p. 23
 6. **LE NOSTRE PROPOSTE LIBERALI. PENSIONI.** *Renzi, caccia li sordi!* p. 27
 7. **CRESCITA.** *La crescita del Pil italiano è sostenibile nel lungo termine? I 4 punti deboli di Renzi secondo il Financial Times* p. 30
 8. **IMMIGRAZIONE.** *Che fine faranno gli immigrati illegali sul nostro territorio? Problema che nessuno affronta* p. 33
 9. **SICUREZZA ESTERNA E INTERNA. TERRORISMO ISLAMICO.** *Altra vittima italiana. E noi regaliamo una chiesa all'Islam con la scusa dell'arte* p. 35
 10. *Ultimissime* p. 37
SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 38
Per saperne di più p. 40

Parole chiave

Ciriaco avvelena la pappa – "Siamo costretti anche oggi a leggere su alcuni organi di stampa ricostruzioni e retroscena completamente inventati sul presidente Berlusconi e su Forza Italia. L'uso di virgolettati, per frasi mai dette né in pubblico né in privato, è un malcostume non degno di chi dovrebbe fare informazione. L'odierno articolo su 'Repubblica' è un mix ingannevole di plurime falsità. Al contrario di quanto inventa l'autore dell'articolo, Forza Italia è più che mai impegnata in una ferma opposizione a Renzi e al suo governo". E' quanto si legge in una nota di Forza Italia. "Il presidente Berlusconi sta lavorando per fare in modo che moderati, che sono già maggioranza sociale nel Paese, possano diventare maggioranza politica, in grado di prevalere sulla sinistra nei futuri appuntamenti elettorali", conclude il comunicato.

#Renzinonstai più sereno – Gli ultimi sondaggi pubblicabili sulle regionali. Avevamo ragione noi. La partita si gioca tutta sul 4 a 3. Attento Renzi, potresti fare una brutta fine...

Il fantasma di D'Alema – Si affaccia, sul pianerottolo del premier Renzi, la nemesi. Un fantasma si aggira per Palazzo Chigi. Ha i baffi. E il premier non sta più tanto sereno. Questa rivincita della storia ha il nome beffardo di Massimo D'Alema, il rottamato principale della Ditta. Non in carne e ossa, ma nella forma di un ricorso storico. Nel 2000, il primo presidente del Consiglio comunista aveva i sondaggi dalla sua parte, si prospettava una specie di cappotto per le elezioni regionali. Fu sconfitto. Con onestà, prese atto della batosta e si dimise.

Com'è che è cambiato il vento dei sondaggi? – Non è un spostamento ballerino, ma una corrente costante. I perché di questa mutazione di prospettiva sono ancorati alla realtà, è il portato di un fallimento che ogni giorno emerge con contorni sempre più netti. Le mutazioni delle intenzioni di voto derivano dalla maturazione nelle coscienze dei cittadini dell'imbroglio dell'annunciate di Renzi. Alla lunga, le polveri dei fuochi d'artificio linguistici stancano.

Dove casca Renzi – Gli occhi si spostano dalle giocose slides, dalle lezioncine alla lavagna del Gran Maestro, alla realtà quotidiana e alle minacce che si prospettano per il futuro. Lì casca Renzi, sulla realtà, sulla prova dell'esperienza vissuta dalla gente. Se questa è la ragione negativa che squalifica la sinistra, ce n'è una che si spiega con il riaccadere della speranza. Il centrodestra, ben diversamente da come lo raffigurano i giornaloni e i tg pubblici e privati, ha una capacità di presa e di ripresa che crescono ogni giorno. La presenza forte di Berlusconi, nelle regioni contese e in televisione, rafforzerà questa ascesa.

L'utopia sinistrosa al capolinea – Il 7-0 è diventato utopistico. Se le tendenze saranno confermate nelle prossime due settimane, il risultato sarà tale da mandare Renzi a casa.

Debito pubblico record – Ieri per il povero Matteo Renzi è arrivata un'altra, l'ennesima, doccia fredda: nuovo record per debito pubblico Italiano: “il debito delle Amministrazioni pubbliche – ha fatto sapere Palazzo Koch – è aumentato in marzo di 15,3 miliardi, a 2.184,5 miliardi superando il precedente massimo di 2.169 toccato nel mese di febbraio”. E adesso come la mettiamo, caro Renzi? E adesso come la mettiamo, caro Padoan? Il ministro dell'Economia e delle finanze non ci aveva detto che il debito doveva stabilizzarsi nel 2015 e scendere dal 2016? Come mai continua a crescere e Bankitalia ha certificato un nuovo record? Domande senza risposta. Il governo non commenta i dati scomodi. Fa solo spot pubblicitari, nulla di più.

Riforma Province bluff – Ci avevano raccontato che le Province, con il famigerato provvedimento Delrio, sarebbero scomparse, e con esse i costi per lo Stato. Falso: le Province vivono e costano come prima – ci dice la Corte dei Conti – continuando a spendere la bellezza di 7 miliardi all'anno.

Pensioni – Continua la grande lite tra Renzi e Padoan dopo la decisione della Corte costituzionale. Renzi vuole posticipare il decreto per ragioni di opportunismo elettorale; Padoan, per i suoi impegni in sede europea, vuole farlo subito anche se a costi ridotti, ridottissimi. Evidentemente vorrebbe accontentare l'Europa, ma scontentando 5-6 milioni di pensionati. In ogni caso siamo di fronte a un imbroglio. Un imbroglio nei confronti dell'Europa, ma un imbroglio soprattutto nei confronti di quei pensionati che dopo la sentenza della Consulta aspettano di riavere i propri soldi. Noi diciamo basta,

che si faccia un decreto, che restituisca tutto a tutti, e che Renzi si assuma le sue responsabilità. Altro che tesoretto.

Scuola/1 – Renzi litiga con i sindacati? È uno scontro per finta. Non c'entrano i contenuti, ma solo la lotta di potere all'interno del Partito democratico. Da una parte i renziani, dall'altra i “sindacalisti” del Pd. E chi ci rimette è chi vorrebbe una scuola seria ed una riforma degna di questo nome. Altro che assunzioni clientelari senza concorso e senza merito.

Scuola/2 – Diamo noi una chiave interpretativa a ciò che sta accadendo sulla vicenda del dl scuola: un imbroglio para-sindacale in un finto conflitto.

Tregenda europea per l'immigrazione – La sbandieratissima Agenda europea per l'immigrazione non affronta l'aspetto più grave dell'emergenza: i clandestini che giungono sul nostro territorio. Che fine faranno? Nessuno sa rispondere, né istituzioni, né politici, né tantomeno la nuova Agenda. Ma come? Si mette a punto un'Agenda ad hoc per tamponare l'emorragia di immigrati che sta inondando l'Italia e si glissa sulla quota più rilevante e meno gestibile? Situazione imbarazzante.

Rai – Gasparri: “Fa bene Renzi a escludere forzature o voti di fiducia in materia di servizio pubblico radiotelevisivo. Nel quadro della conferma dell'impianto e delle decine di articoli della legge 112-Gasparri, si può certo correggere 1 comma. Ma nel solco delle sentenze della Corte costituzionale. Le audizioni al Senato bocciarono le forzature del Governo. Non si può avere un amministratore delegato nominato dal Governo, quindi da un solo partito, che decide tutto con ogni potere e un consiglio di amministrazione privo di poteri e relegato a 'sentire' soltanto tutto ciò che fa uno solo. Il modello proposto della superlottizzazione di un partito solo è incostituzionale. Cambiare il testo è logico, doveroso, scontato. Prima il Governo lo capisce, prima si cambia il comma. Altrimenti resta la legge che c'è, democratica, pluralista, in linea con le sentenze della Corte. Altre strade non ci sono. Lo stanno capendo tutti. Perfino Renzi. I pasdaran si rassegnino”.

(1)

EDITORIALE/1

#RENZINONSTAIPIÙSERENO

Gli ultimi sondaggi pubblicabili sulle regionali. Avevamo ragione noi. La partita si gioca tutta sul 4 a 3. Attento Renzi, potresti fare la fine di D'Alema. Berlusconi in Puglia. L'errore capitale di chi spezza l'unità in Forza Italia. Lo strano gioco di chi accredita la nostalgia del Nazareno



Si affaccia, sul pianerottolo del premier Renzi, la nemesi. Un fantasma si aggira per Palazzo Chigi. Ha i baffi. E il premier non sta più tanto sereno.

Questa rivincita della storia ha il nome beffardo di **Massimo D'Alema**, il rottamato principale della Ditta. Non in carne e ossa, ma nella forma di un **ricorso storico**. **Nel 2000**, il primo Presidente del Consiglio comunista aveva i sondaggi dalla sua parte, si prospettava una specie di cappotto per le elezioni regionali. **Fu sconfitto. Con onestà, prese atto della batosta e si dimise.**

Il Mattinale – 15/05/2015

Allo stesso modo, fino a due mesi fa, **la presunzione della sinistra** era quella di fare cappotto: **en plein, sette a zero, nelle regioni chiamate al voto per cambiare il governatore.** Ma il 31 maggio le rose di Matteo saranno poche e appassite, così lasciano presagire i sondaggi e la tendenza generale del consenso per Renzi.

E lealtà verso gli italiani impone che Renzi, consegnato alla guida del governo da un colpo di Palazzo proprio come D'Alema, allo stesso modo si ritiri in buon ordine.

Com'è che è cambiato il vento dei sondaggi? Non è un spostamento ballerino, ma una corrente costante.



Il perché di questa mutazione di prospettiva sono ancorati alla realtà, è il portato di **un fallimento che ogni giorno emerge con contorni sempre più netti.** Le mutazioni delle intenzioni di voto derivano dalla maturazione nelle coscienze dei cittadini dell'**imbroglio dell'annunciate** di **Renzi.**

Alla lunga, le polveri dei fuochi d'artificio linguistici stancano. Gli occhi si spostano dalle giocose slides, dalle lezioncine alla lavagna del Gran Maestro, alla realtà quotidiana e alle minacce che si prospettano per il futuro. **Lì casca Renzi, sulla realtà, sulla prova dell'esperienza vissuta dalla gente.** Se questa è la ragione negativa che squalifica la sinistra, ce n'è una che si spiega con il riaccadere della speranza. Il **centrodestra**, ben diversamente da come lo raffigurano i giornaloni e i tg pubblici e privati, ha una **capacità di presa e di ripresa che crescono ogni giorno.** La presenza forte di **Berlusconi**, nelle regioni contese e in televisione, rafforzerà questa ascesa.

Il 7-0 è diventato utopistico. Se le tendenze saranno confermate nelle prossime due settimane, il risultato sarà tale da mandare Renzi a casa.

Vediamo in dettaglio.

VENETO. La vittoria di **Luca Zaia** (candidato di Lega e Forza Italia) è arcisicura. Ha governato benissimo, nessuno osa contestare questa evidenza. Alessandra Moretti (Pd) pareva destinata a raccogliere i frutti della spaccatura nella Lega, con il sindaco di Verona Flavio Tosi a far corsa con Ncd. I giornaloni hanno insistito sull'effetto devastante per il centrodestra di questa spaccatura. Invece **la crescita di Zaia è costante e lo vede in vantaggio**, secondo i sondaggi di Pagnoncelli-Corriere, per più di 10 punti (42-45 contro 31-34).

Dunque: 6 a 1.

LIGURIA. **Giovanni Toti**, partito come perdente sicuro, è oggi **in sostanziale parità con la candidata del Pd renziano Raffaella Paita**. Nei giorni scorsi il Corriere accreditava ancora circa due punti di vantaggio per la candidata. “Scenari politici” riduce lo svantaggio a uno 0,5! La partita ligure è quanto mai decisiva. Con grande coraggio Toti si è esposto al fuoco della prima linea. In una prima fase questa alleanza con la Lega ha determinato una fisiologica ribellione da parte del candidato leghista. Ben presto ha prevalso la considerazione del bene comune. A destra il candidato di “disturbo” assottiglia sempre di più i suoi consensi con una continua trasmigrazione verso Toti. A sinistra la divaricazione tra Pd renziano (Paita) e il candidato di Cgil e dissidenti Pd (Pastorino) è diventata una battaglia per il futuro di Renzi. Il quale ha dichiarato che la Liguria “è l'ultima spiaggia per Berlusconi”. In realtà mostra di essere la sua, di ultima spiaggia. La sinistra interna per mostrare la sua rilevanza e indispensabilità gioca a far perdere la Paita.

Dunque: 5 a 2.

CAMPANIA. L'ultimo sondaggio dice: **parità tra Caldoro** (Forza Italia, Ncd e FdI) **e De Luca** (Pd, Udc, Idv e forze moralmente “imbarazzanti”). Ancora due giorni fa, Pagnoncelli-Corriere davano tre

punti di vantaggio a De Luca. Oggi erosi totalmente secondo “scenaripolitici.it”. Rosy Bindi, Presidente della Commissione Antimafia, ha annunciato un vaglio preciso delle candidature, ed **oggi la scarsissima trasparenza è monopolio del Pd, come riconosciuto da Renzi che ha elogiato Caldoro**. In effetti Renzi avrebbe persino più guai qualora il “suo” candidato risultasse vincente, ma inagibile per la carica di governatore a causa di una condanna.

E siamo a: 4 a 3.

A questo punto rispetto al dato di partenza, avremmo già un governatore in più rispetto allo status quo.

Ma sorprese sono attese soprattutto in UMBRIA. Catuscia Marini del Centrosinistra è in testa alle intenzioni di voto con il 37-38%, ma **Claudio Ricci** del Centrodestra (unito!) viene dato al 34,5-35,5% (Affaritaliani.it). Uno scarto minimo, mentre Ricci **è in rimonta**. L'unità di tutto il centrodestra come si vede è potentissima calamita di consensi anche in regioni rossissime.

E a questo punto saremmo al ribaltamento! **Un 4 a 3 per la nostra coalizione.**

Nelle **MARCHE**, Luca Ceriscioli del Centrosinistra è in testa con il 35-36%. Per il secondo posto duello a tre tra Giovanni Maggi del M5S 20-21%, **Gian Mario Spacca** (Governatore uscente che ha lasciato il Pd e che corre per Forza Italia, Ncd e lista civica) anche lui intorno al 20-21% e Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia-Lega) leggermente più indietro intorno al 18%. **Se avesse prevalso l'unità, le Marche sarebbero nostre. Ma ancora non è detto.** Secondo altri sondaggi la distanza tra Ceriscioli e Spacca sarebbe di sei-sette punti, contendibilissima...

Tutto questo ci fa guardare con amarezza alla Regione **PUGLIA**, dove le divisioni senza senso volute a prezzo della sconfitta, da settori di Forza Italia in polemica costante con la presidenza del Partito, hanno aperto un'autostrada per la vittoria dell'ex magistrato Emiliano (Pd). La candidatura voluta da Forza Italia e Lega di **Adriana Poli Bortone** (20-23 per cento) sopravanza gran lunga quella mantenuta ad ogni costo da 'Oltre con Fitto', Udc-Ncd, FdI di Francesco Schitulli (11-14).

Caso a parte la **TOSCANA**, che è la regione più rossa del mondo, forse persino della Corea del Nord. Ma anche qui il nostro candidato **Mugnai** potrebbe costringere Rossi al secondo turno.

Quindi **la sindrome D'Alema è alle porte.**

Importantissimo è non lasciarsi turlupinare dalle voci che sono quasi tutte modulate sul ripetere ossessivamente che il centrodestra è morto, che non ha leader, e frottole propagandistiche della leggenda nera.

E accanto a chi evoca spaccature e scissioni per reazione piuttosto personalistiche per un Nazareno che non c'è più, c'è chi fa trapelare nostalgie verso un accordo con Renzi, che sta solo nella mente perversa di chi è votato al servo encomio per il Principino dei propri affari.

Dunque **nessuna distrazione né timore. Siamo in grado di contendere palmo a palmo e vincere in cinque regioni su sette. Ma anche per meno, Renzi va a casa.**



UNITI SI VINCE!

IIM

(2)

ELEZIONI REGIONALI
LE IDEE DI FORZA ITALIA
I temi che i nostri programmi
dovranno affrontare

- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata



Per consultare il **MATTINALE SPECIALE – ELEZIONI REGIONALI** vedi il link

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2015/04/Il-Mattinale-Speciale-Idee-Forza-Italia-per-elezioni-regionali-17-aprile-2015.pdf>

IIM

(3)

EDITORIALE/2

RENZI NEI GUAI

**Come i conti alla fine demoliranno Renzi.
Il debito pubblico cresce, le Province abolite sono una finzione, sulle pensioni si sta elaborando la rapina del secolo. La scuola: scontro per finta. Non c'entrano i contenuti, ma solo la lotta interna al Pd. E chi ci rimette è chi vuole una scuola seria**

RENZI IN UN MARE DI GUAI

Renzi in un mare di guai. Non bastassero i dati ballerini che adesso i sondaggi sulle regionali ci raccontano (con partite apertissimi dove invece il Pd credeva di vincere a mani basse) ma per il premier i fronti aperti si stanno moltiplicando e sono tutti caldi e ad alto rischio implosione.



Con il problema dei problemi che neanche le sue barzellette sono mai riuscite a celare. **I conti che non tornano** e che alla fine della giostra demoliranno lui e il suo fragile e arrabattato esecutivo.

Ieri per il povero **Matteo Renzi** è arriva un'altra, **l'ennesima, doccia fredda: nuovo record per debito**

pubblico Italiano: “il debito delle Amministrazioni pubbliche – ha fatto sapere Palazzo Koch – è aumentato in marzo di 15,3 miliardi, a 2.184,5 miliardi superando il precedente massimo di 2.169 toccato nel mese di febbraio”.

E adesso come la mettiamo, caro Renzi? E adesso come la mettiamo, caro Padoan? Il ministro dell’Economia e delle finanze non ci aveva detto che il debito doveva stabilizzarsi nel 2015 e scendere dal 2016? Come mai continua a crescere e **Bankitalia** ha certificato un nuovo record?

Domande senza risposta. **Il governo non commenta i dati scomodi. Fa solo spot pubblicitari, nulla di più.**



Ci avevano raccontato che le **Province**, con il famigerato provvedimento Delrio, sarebbero scomparse, e con esse i costi per lo Stato.

Falso: **le Province vivono e costano come prima** – ci dice la **Corte dei Conti** – continuando a spendere la bellezza di 7 miliardi all’anno.

E sulle **pensioni**? **Continua la grande lite tra Renzi e Padoan dopo la decisione della Corte costituzionale.**

Renzi vuole posticipare il decreto per ragioni di opportunismo elettorale; **Padoan**, per i suoi impegni in sede europea, vuole farlo subito anche se a costi ridotti, ridottissimi. Evidentemente vorrebbe accontentare l’Europa, ma scontentando 5-6 milioni di pensionati.

In ogni caso siamo di fronte a un **imbroglio**. Un imbroglio nei confronti dell’Europa, ma un imbroglio soprattutto nei confronti di quei pensionati che dopo la sentenza della Consulta aspettano di riavere i propri soldi.

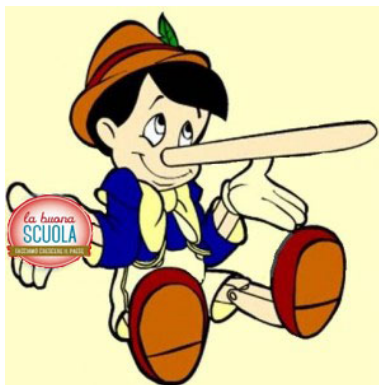
Noi diciamo basta, che si faccia un decreto, che restituisca tutto a tutti, e che Renzi si assuma le sue responsabilità. Altro che tesoretto.

E sempre allo stesso argomento **l'Ufficio parlamentare di bilancio**, nel suo 'Rapporto sulla programmazione di bilancio', pubblicato ieri, dedica un capitolo intero. Secondo l'Upb in assenza di interventi compensativi l'intero impatto (rimborso degli arretrati e nuove indicizzazioni a regime) entrerebbe nell'aggregato di spesa monitorato secondo i criteri contabili europei, provocando una 'deviazione significativa rispetto a quanto previsto dalle regole' per l'anno 2015.



Naturalmente altri approfondimenti si renderanno necessari quando scopriremo finalmente la cifra che il governo intende mettere sul piatto della bilancia per il decreto, tenendo conto anche dell'aumento delle entrate Irpef.

Ma il messaggio che ci consegna l'Upb è chiaro, ed è una constatazione che noi avevamo fatto subito, all'indomani della decisione della Corte:



sarà necessario riscrivere il Def. Il governo non potrà sottrarsi a questa evidenza e a questo passaggio naturale e ineludibile.

Altro fronte aperto è quello della **scuola**. Renzi litiga con i sindacati? È **uno scontro per finta**. Non c'entrano i contenuti, ma solo la lotta di potere all'interno del Partito democratico. Da una parte i renziani, dall'altra i "sindacalisti" del

Pd. E **chi ci rimette è chi vorrebbe una scuola seria ed una riforma degna di questo nome**. Altro che assunzioni clientelari senza concorso e senza merito.

IIM

(4)

SCUOLA

Centemero: “Aspetti positivi, ma anche molte criticità”. Per noi di Forza Italia serviva più coraggio e meno accondiscendenza nei confronti del sindacato

Intervento dell’On. ELENA CENTEMERO. Discussione sulle linee generali: “Disegno di legge: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

Grazie signor Presidente. Signora ministra, da quando sono entrata in Parlamento sono intervenuta più volte in questa Aula sul tema della scuola, perché in questi anni si sono succeduti parecchi interventi legislativi che, a torto o a ragione, hanno avuto l'avventura di essere definiti riforme. **Forza Italia** ha deciso di non presentare una **relazione di minoranza**, ma ha deciso di **ripresentare tutti gli emendamenti che sono stati presentati già in Commissione**, proprio perché il nostro intento era quello di contribuire ad un processo di cambiamento migliorativo del testo che ci è arrivato dal Governo. Devo dire che in Commissione il dibattito è stato molto interessante e ha permesso a tutti i commissari e a tutte le forze politiche di parlare, anche in modo approfondito e soprattutto con passione, di scuola, forse perché i membri della Commissione Cultura e gli altri parlamentari che hanno partecipato sono persone che fanno e vivono di scuola, e questo, permettetemi fa una grandissima differenza. Sono emersi, ovviamente, degli aspetti positivi, come è giusto, ma anche molte criticità. Permettetemi anche di fare un piccolo accenno ad una notizia: ho appena letto un'agenzia di stampa del Garante che annunciava la precettazione per la minaccia, condannandola e ritenendola negativa, da parte dei sindacati del blocco degli scrutini. Ritengo questa minaccia un fatto molto grave in quanto si tratta di interruzione di pubblico servizio nel momento clou dell'anno scolastico: quello degli scrutini, con studenti che non solo stanno terminando l'anno scolastico, ma devono affrontare gli esami conclusivi del primo ciclo o gli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo. Credo che fare una minaccia del genere sulla pelle degli studenti e delle famiglie sia un atto molto grave per chi insegna e vuole fare l'insegnante, per chi ha questo ruolo così complesso e delicato nella società.

Dicevo prima che vi sono alcuni aspetti su cui vorrei soffermarmi: **l'autonomia**, sicuramente è un aspetto importante, **la valutazione, il ruolo del dirigente, la libertà di scelta educativa delle famiglie, la parità, l'alternanza scuola-lavoro**, che in Commissione è stata ulteriormente modificata e migliorata rispetto al disegno di legge del Governo.

Per quanto riguarda **le criticità** che abbiamo già rilevato in Commissione, sono relative innanzitutto al piano straordinario di assunzioni, in modo particolare abbiamo visto risolta parzialmente la questione degli idonei al concorso del 2012. In questo **piano assunzionale** vediamo che **vengono assunti più di 100 mila precari**, collegandoli all'organico dell'autonomia, in modo particolare alla parte dell'organico funzionale.

Il punto che noi vorremmo sottolineare qui è il fatto che l'organico dell'autonomia (l'abbiamo proposto più volte in vari emendamenti) debba essere strettamente collegato ai bisogni formativi delle scuole, al fabbisogno rilevato e monitorato in modo chiaro da parte delle scuole, con la responsabilità del dirigente, e soprattutto sui bisogni formativi degli studenti o le indicazioni che vengono dalle famiglie e non su altri, permettetemi, intenti meno nobili e chi conosce la scuola sa a cosa mi riferisco.

Altro aspetto piuttosto critico per noi è **l'eccesso di deleghe**. È vero che ne sono state tolte alcune, ma rimangono ancora moltissime deleghe e ci preoccupa in modo particolare la formazione iniziale. Poi alcuni miei colleghi hanno sottolineato la criticità, come ho già sentito prima, della carta di formazione per i docenti. In alternativa, noi abbiamo proposto un piano nazionale di formazione che riguardasse tutte le scuole e in cui si indicassero in modo preciso delle priorità a livello nazionale, in modo particolare, priorità che vanno dai bisogni educativi speciali, quindi dall'inclusione dei disabili, all'integrazione degli stranieri, ma anche ad un tema che è molto sensibile nelle scuole perché la riforma che il Governo Berlusconi fece nel 2010 delle scuole superiori ha introdotto il CLIL che è uno degli elementi più critici che noi abbiamo all'interno delle istituzioni scolastiche ad oggi. Il mio intervento parte proprio dal tema dell'**autonomia, didattica e organizzativa**, ma quella che noi troviamo all'interno di questo provvedimento è un'autonomia monca perché manca il suo vero motore, l'autonomia finanziaria. Devo dire una cosa: a me personalmente piaceva molto di più l'articolo 1 così come era arrivato alla Camera nel disegno originario del Governo perché, senza tanti giri di parole, in quello che io definisco una lingua, il didattichese, andava all'essenza e al cuore dell'autonomia, mettendo in luce come il suo senso fosse di garantire la flessibilità e la diversificazione, come anche l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico. **Garantire integrazione e il miglior utilizzo delle risorse delle strutture, garantire l'introduzione di tecnologie e il coordinamento con il contesto territoriale**, che altro non sono che gli strumenti per portare gli studenti al successo formativo e dare a loro veramente una pari opportunità di formazione. Infatti, autonomia significa costruire un percorso formativo che abbia al centro lo studente, dove quindi al centro del piano dell'offerta formativa triennale ci deve essere lo studente, con il percorso di formazione, legato anche alla personalizzazione, elemento che introdusse per la prima volta la ministra Moratti all'interno del sistema scolastico. Tuttavia, autonomia non significa aumentare a

dismisura il tempo scuola, come appare – purtroppo, ahimè – dalla lettera b), del comma secondo dell'articolo 1, che abbiamo chiesto di sopprimere.

Significa **programmare un'offerta formativa triennale, coerente con il profilo educativo culturale e professionale degli studenti**, significa usare non come c'è scritto «anche», ma solamente le quote di flessibilità e di autonomia, perché il potenziamento, la personalizzazione, le materie opzionali, devono rientrare nelle quote di autonomia e flessibilità e devono utilizzare quelle quote di autonomia e di flessibilità previste dalla normativa vigente e non «anche» perché allora significa che noi andiamo oltre le quote di autonomia e di flessibilità. Voglio ricordare che fu proprio nel 2010 sempre con la riforma degli istituti tecnici, professionali e dei licei che vennero introdotte le materie opzionali e facoltative e quindi questo aspetto, questa personalizzazione e questo curriculum dello studente rientra nell'alveo delle scelte anche dei nostri governi.

Il tassello che manca, come vi dicevo, è proprio **l'autonomia finanziaria**, questa è la parte che manca fundamentalmente e che è il vero motore dell'autonomia. Noi abbiamo presentato degli emendamenti chiaramente molto innovativi che non ci aspettavamo che il Governo facesse propri, ma sono una forma di riflessione proprio su questo aspetto.

Autonomia finanziaria significa trasferire alle scuole le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa, compreso il pagamento del personale scolastico, attraverso il principio della quota capitaria, cioè del costo standard. Credo che questo sia il futuro nella nostra scuola per le forme di finanziamento della nostra scuola oltre a delle forme chiaramente innovative che abbiamo trovato anche all'interno di questo provvedimento. Noi – lo abbiamo fatto fin dal mese di luglio con una nostra proposta che si chiamava «patto per la scuola» – riteniamo che ci debbano essere nelle scuole questi tre principi cardine: autonomia, **costo standard** come principi di efficienza della scuola pubblica, più volte l'abbiamo messo nei nostri emendamenti, e il principio della parità. Si tengono insieme questi elementi. Parità che significa un principio fondamentale sancito anche dalla nostra Costituzione all'articolo 30, dove si dice che le famiglie sono i primi responsabili dell'educazione dei figli, parità come libertà di scelta educativa delle famiglie. Sicuramente da questo punto di vista nel provvedimento c'è un principio innovativo che è quello della detrazione, è stato esteso in Commissione anche alle scuole superiori ma la consistenza di questa **detrazione** – è una detrazione fino a 400 euro, detrazione al 19 per cento, quindi sono **76 euro per figlio** – credo che parli da sé e che in questa direzione dobbiamo continuare a lavorare, chi crede nella libertà di scelta educativa deve continuare a lavorare in questa direzione e mi fa piacere che anche il Partito Democratico, che ha osteggiato per tanto tempo le scuole paritarie, una parte del Partito Democratico ha osteggiato e continua ad osteggiare questo aspetto, abbia invece cambiato idea e ci stia seguendo, stia seguendo le forze di centrodestra, le forze liberali in questa direzione. È una direzione che noi abbiamo in tutta Europa, noi siamo l'unico Paese a non garantire alle scuole paritarie, alle scuole pubbliche – lo ripeto questo termine – pubbliche paritarie un finanziamento adeguato. Eravamo

favorevoli e l'abbiamo detto all'organico funzionale quindi siamo favorevoli all'organico dell'autonomia che lo comprende, se però – è a condizione, lo dicevo anche prima – è veramente legato ai bisogni formativi degli studenti e al potenziamento di conoscenze e competenze che devono essere individuate dalle scuole e nelle scuole, e non dal centro. Perché dico questo? Perché all'articolo 2 abbiamo assistito in Commissione – un po' tutte le persone che sono appassionate di scuola, tutti i commissari che sono appassionati di scuola hanno voluto dare il loro contributo positivo al potenziamento dell'offerta formativa – all'articolo 2 per fortuna abbiamo introdotto la parola «priorità», cioè il fatto che le scuole individuano in tutto quel vastissimo elenco che arriva fino alla lettera «q», non mi ricordo neanche, che è lievitato all'interno dell'analisi in Commissione e che a mio giudizio va profondamente semplificato, ecco per fortuna abbiamo introdotto grazie a un nostro emendamento la parola «priorità», cioè le scuole potranno scegliere prioritariamente fra quell'elenco vastissimo, e lo ripeto ancora, eccessivamente lievitato quali sono le priorità però sempre legate al fabbisogno della scuola. Le priorità che secondo noi dovevano essere inserite all'interno di questo potenziamento sono, oltre al potenziamento dello studio dell'inglese, che è fondamentale e su questo veramente appoggiamo in pieno la scelta della Ministra e del Governo, noi stessi fino dal 2001 abbiamo, nelle famose **tre «I», inglese, informatica e impresa**, l'inglese per noi rimane fondamentale e vorremmo che ci fossero veramente per le scuole gli strumenti per poter dare queste conoscenze, questa competenza che sarà fondamentale per il futuro dei nostri figli, sarà fondamentale per i nostri studenti, perché noi viviamo in un mondo globalizzato, in un mondo in cui la conoscenza della lingua inglese diventa il prerequisito fondamentale non solo per vivere in questo mondo globalizzato, ma per lavorare in questo mondo globalizzato.

Poi abbiamo chiesto – e a tal proposito siamo stati scarsamente ascoltati – il fatto che si potesse potenziare – non solo potenziare, ma anche sviluppare – lo studio di alcune materie. Ad esempio, nei licei non viene studiata **l'economia**, non viene studiato il **diritto**, c'è solo una materia, che si chiama «cittadinanza e Costituzione», il cui studio è abbastanza limitato.

Noi parliamo non solo di conoscenze, ma parliamo di competenze, quindi è importantissimo e chiediamo che, non solo venga potenziata, ma venga sviluppata la conoscenza delle regole fondamentali dell'economia, che credo sia fondamentale nel mondo in cui viviamo. Noi non diamo ai nostri studenti la possibilità di comprendere il mondo in cui è in corso una fortissima crisi economica, una fortissima ridefinizione della società, proprio a partire da una crisi economica e finanziaria, non diamo ai nostri studenti questa conoscenza e questa competenza fondamentale. La conoscenza del diritto e la conoscenza della nostra Costituzione, in un momento in cui stiamo riformando profondamente la Costituzione, deve essere una priorità e poi giustamente delle competenze di cittadinanza attiva, che sono contenute all'interno della lettera d) dell'articolo 2 sono importantissime, perché uno non deve soltanto avere conoscenze, ma deve avere competenze di cittadinanza attiva, se noi vogliamo proiettare i nostri

studenti in uno sviluppo e in futuro di partecipazione alle istituzioni, alla cittadinanza attiva e alla vita politica di questo Paese. Quindi questo è un punto importante.

Abbiamo potenziato – questo era un nostro emendamento – le attività e le metodologie laboratoriali perché noi pensiamo che questa sia una strada importante. Condividiamo il **potenziamento dell'integrazione dei disabili**, dei ragazzi con bisogni educativi speciali, l'alfabetizzazione e il perfezionamento della lingua L2 per la quale anche la Ministra si è molto battuta. Noi abbiamo chiesto anche i **laboratori territoriali**. Molto importante anche in un'epoca di grande violenza, come questa – nei confronti non solo delle donne, ma in generale – e di odio è l'educazione e il contrasto a tutte le forme di violenza. Questi sono punti importanti. Poi, abbiamo anche ottenuto – e questo è un punto importante – la ridefinizione del sistema di orientamento. Il sistema di orientamento diventa fondamentale per i nostri ragazzi, perché permette veramente loro – e questa dovrebbe essere una priorità nelle scuole – di fare delle scelte che li motivano innanzitutto e li portano a frequentare dei percorsi formativi motivati e soprattutto li indirizzano in una prospettiva di inserimento nella vita sociale e nella vita lavorativa di questo Paese. Credo che sia fondamentale.

Nel condividere la scelta per l'autonomia, ho detto in Commissione e dico ancora oggi al Governo e alla Ministra, che **l'autonomia è responsabilità e deve essere fondata su principi di qualità. Merito e qualità** sono due principi che noi avalliamo profondamente e che fanno parte della nostra visione di scuola. Deve entrare nella nostra visione che la scuola è un servizio, un servizio pubblico, un servizio pubblico speciale perché tratta di educazione, ma è pubblico e dunque deve rispettare i principi di efficienza e di efficacia.

Abbiamo proposto il principio, inascoltato ovviamente, per cui l'ampliamento dell'offerta formativa debba essere basato sulla **rilevazione dei bisogni** come più volte ho espresso, rilevazione di cui è responsabile il dirigente. Deve essere poi attuata una progettazione e nella **progettazione del piano dell'offerta formativa**, chiaramente nelle mani dei docenti, si deve poi attuare un monitoraggio, perché è giusto vedere quali obiettivi e quali risultati si sono raggiunti; è giusto farlo vedere e vederlo proprio all'interno della scuola nell'ottica di un piano di miglioramento della scuola ed è giusto che gli studenti e le famiglie conoscano questo aspetto.

Per questo, abbiamo chiesto che nel piano dell'offerta formativa, che è triennale, venisse inserito anche il piano di miglioramento che tutte le scuole sono tenute a fare dopo il rapporto di autovalutazione che quest'anno, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 80 faranno. È un punto fondamentale. La scuola deve essere una realtà che educa, ma deve avere degli obiettivi da raggiungere in termini formativi e in termini di servizio. Valutazione: la valutazione è sempre stata un nostro punto importantissimo e io stessa, prima di fare il dirigente, quando ero docente di latino e greco, avrei tanto voluto essere valutata. Avrei tanto voluto essere valutata perché vedevo una forte differenza all'interno delle scuole. È inutile chiuderci in visioni ideologiche e dire che tutti siamo bravi, che tutti gli insegnanti sono bravi: non è così. È inutile dire che tutti gli insegnanti che sono nelle graduatorie sono capaci di insegnare: non è così. Allora, con responsabilità e con umiltà anche – e lo dico ai tanti insegnanti – non dobbiamo avere paura della valutazione. Ci poniamo di fronte ad un

principio che in tutte le amministrazioni esiste: esiste nel mondo del privato ed esiste nel mondo del pubblico. Non dobbiamo aver paura, perché gli insegnanti bravi, gli insegnanti, che possono migliorare non solo la loro preparazione ma anche il loro insegnamento, possono, dalla valutazione, avere degli input positivi. Quindi, io reputo la **valutazione non solo degli insegnanti ma la valutazione** – io sono diventata un dirigente – **dei dirigenti** sia fondamentale. È fondamentale e regge tutto l'impianto che noi abbiamo: valutazione dei dirigenti, valutazione degli insegnanti, **valutazione dell'istituzione scolastica**. Per questo mi auguro che siano fatti propri quei progetti che sono stati sperimentati, perché in questi anni non è che non abbiamo fatto niente, ma in questi anni abbiamo fatto dei progetti sperimentali di valutazione, fin dai nostri Governi – VSQ, Valorizza, Vales – i cui risultati dovrebbero essere fatti propri in questa direzione.

Abbiamo chiesto anche che, però, nel comitato di valutazione, che magari potrebbe essere comitato di valutazione dei docenti e dell'istituzione scolastica, fosse inserita una persona terza, cioè un **ispettore tecnico**. Gli ispettori tecnici non devono essere utilizzati, secondo noi, solo per la valutazione dei dirigenti, ma anche nelle scuole, perché rappresentano una terzietà, una garanzia per tutti e una forma di controllo anche da parte delle amministrazioni regionali.

Dopo la valutazione, c'è il punto centrale che noi condividiamo, che io condivido, in modo particolare, che è quello della modalità con cui verranno individuati, da ora in poi, i docenti. Devo dire che è stato fatto un uso e una lettura strumentale di quanto è scritto. Il testo è migliorato ed io mi riferisco al testo uscito dalla Commissione, perché il testo è stato migliorato dalla Commissione che ha reso esplicite delle cose che erano nei fatti. Innanzitutto, il dirigente non può mai agire da solo in una scuola. Chi fa il dirigente sa benissimo che deve avere una leadership educativa, una leadership diffusa e, quindi, deve contare sulla collaborazione e sulla cooperazione non solo del suo staff ma anche dei docenti. Sa benissimo cosa vuol dire andare in un collegio dei docenti. Quindi, il dirigente scolastico non è mai e non sarà mai un uomo solo al comando. È giusto, però, che siano stati introdotti dei contrappesi, come quello del consiglio d'istituto, dove siedono i genitori, finalmente.

Dunque, nella scelta diciamo una cosa: innanzitutto, che i docenti sono assunti a tempo indeterminato e in questo momento, di grave crisi economica, io reputo il fatto di essere assunti a tempo indeterminato una grande fortuna. **Gli assunti a tempo indeterminato verranno individuati dal dirigente scolastico**. Noi abbiamo chiesto che questo avvenga secondo dei criteri nazionali, secondo dei criteri, e il dirigente scolastico – questo punto forse dovrebbe essere un po' più esplicito – dovrebbe essere affiancato dal suo staff, visto che abbiamo parlato di staff del 10 per cento. In questo dovrebbe essere affiancato da uno staff. Io, come dirigente scolastico, anche se non è scritto qui, lo farei e farei sì che forse sui criteri – c'è un criterio qui che non è un criterio, perché stabilire che l'incarico triennale è un criterio mi fa ridere – bisognerebbe un po' rivederli. Ma come dirigente scolastico la prima cosa che farei – e magari il Ministero potrebbe dare un'indicazione, perché questo è un punto migliorativo – è di far condividere con il collegio dei docenti, con il consiglio

d'istituto, i criteri che portano all'individuazione del personale, che reputo, però, un passo in avanti notevole. Reputo che sia un principio liberale, dato che sono un principio e una modalità attuati in tutta Europa. Prima si parlava, appunto, dei vari favoritismi, di cose che possono succedere, ma ricordo che il dirigente viene valutato, il dirigente ha già incarichi triennali e il dirigente, nel momento in cui farà cose di questo genere e ci sarà un esperto esterno, un incaricato esterno del Ministero che valuterà queste cose, potrà benissimo smettere di fare il dirigente.

Quindi, io credo che noi dobbiamo **dare fiducia ai dirigenti**.

La scuola è un'organizzazione, è un'organizzazione che deve avere una guida, una guida affiancata ovviamente dai docenti e dal consiglio di istituto, ma la scuola deve avere una guida, non può essere, come è stata fino adesso. Noi abbiamo la responsabilità ed è una responsabilità molto grande secondo me, che è quella di portare la scuola fuori dall'autoreferenzialità, di portare la scuola fuori dal luogo fermo, dallo spazio, dal tempo fermo. A volte entro nelle scuole e mi sembra di essere ancora rimasta agli anni Settanta. Per questo è importantissimo e noi vorremmo che si discutesse molto, perché noi l'abbiamo fatto, abbiamo fatto proposte per tanti anni, della riforma degli organi collegiali. È un elemento molto importante, è stato tolto dalla delega, e io credo che su questo si debba giocare il futuro organizzativo della scuola. Noi abbiamo fatto anche una proposta alternativa per l'assunzione degli insegnanti, che è quella dell'assunzione su reti di scuola, con piano formativo dell'offerta di reti di scuola. È un progetto molto innovativo, in Lombardia le reti funzionano, in altre regioni un po' meno, però salutiamo con favore – e forse c'è uno spiraglio – il fatto che sia stato introdotto in Commissione – noi abbiamo presentato tanti emendamenti sulla questione delle reti – proprio lo sviluppo in futuro di reti di scuola, e ci auguriamo che quando – perché noi l'abbiamo presentato come emendamenti – si parla, non per il prossimo anno scolastico, ma per quello 2016-2017, di ridefinire gli albi provinciali, gli ambiti provinciali o di città metropolitane, in ambiti più ristretti, si possa pensare o ai distretti o, soprattutto, all'ambito della rete, che eliminerebbe tutta una serie di criticità. Del dirigente vi ho parlato. Il dirigente ha una grande responsabilità e, quindi, quando si hanno responsabilità, e sono enormi, è giusto che si abbia anche la conduzione di una scuola, perché se no il dirigente cosa conduce? Veniamo al punto critico del piano assunzionale. Non dobbiamo nasconderci: le 100 mila assunzioni sono conseguenti a quella che è stata una sentenza della Corte europea, e mi dispiace che noi dal 2013 abbiamo continuato, fin dal decreto Carrozza, a presentare degli emendamenti dicendo al Governo (anche quando eravamo al Governo) di assumere su tutti i posti vacanti disponibili. Se ci avessero ascoltato, ancora una volta, non saremmo in questa condizione. Non saremmo qui. Quindi dobbiamo essere, come dire, oculati ed attenti: per quanto riguarda il contenimento della spesa pubblica, noi parliamo di **100 mila assunzioni**, di cui 50 mila – più o meno dai dati, perché i dati non li abbiamo con certezza, e mi piacerebbe che la Ministra si impegnasse a darci dati certi dal Ministero – sono sui posti vacanti disponibili; gli altri sono sull'organico aggiuntivo, l'organico dell'autonomia sul potenziamento, e un principio che Forza Italia ha sempre portato avanti è quello del contenimento della spesa pubblica. Quindi, la spesa pubblica è un dovere per la

politica, ma soprattutto ciò che è un dovere per la politica, e che abbiamo cercato di fare, è la **riqualificazione efficiente della spesa**. Una riqualificazione efficiente della spesa vuol dire che, se noi spendiamo, dobbiamo avere una rendicontazione certa di quello che viene speso. Non solo: dobbiamo capire se quello che viene speso viene speso realmente per il raggiungimento degli obiettivi e se quegli obiettivi sono stati raggiunti. Non dobbiamo gonfiare ulteriormente la spesa pubblica. Questa è una nostra preoccupazione. **Il piano delle assunzioni ha parecchie criticità. Io reputo positivo il fatto che si cambi il sistema di reclutamento.** All'interno di questo disegno di legge ci sono, secondo me, due vere innovazioni. Una è la scelta liberale del dirigente che individua all'interno dell'albo e dell'ambito territoriale i docenti, in base al loro curriculum, che è un principio di qualità, e poi c'è un altro aspetto che è importante, il fatto che, come abbiamo sempre detto, finalmente – speriamo dal prossimo anno scolastico – le assunzioni avvengano solo sulla base di un concorso pubblico, perché così dice la Costituzione. Però quali sono le criticità? Allora, per fortuna è stata superata in parte quella degli idonei; avete lasciato fuori dalle assunzioni all'origine gli idonei del concorso 2012, che hanno tutti i diritti di entrare. Siamo certi che le graduatorie ad esaurimento verranno veramente chiuse, che tutti quelli che sono nelle graduatorie ad esaurimento verranno assunti? Tutti quelli che sono nelle graduatorie ad esaurimento sono in grado di poter insegnare? Cosa succederà di chi ha fatto dei percorsi di formazione altamente qualificanti, che sono stati dequalificati dai PAS, come i TFA? Facciamo fare un concorso riservato solo per abilitati? Sono convinta del fatto che un conto sia l'abilitazione, un conto sia il reclutamento, e questi due momenti debbano essere tenuti, con serietà, distinti e divisi, però dobbiamo riflettere. Noi avevamo proposto quote di riserva nel concorso, altri colleghi hanno, addirittura, proposto un reclutamento a triplo canale. Vi sono tante proposte che potete considerare, insomma. Concludo, dicendo solo una cosa: io vengo dal mondo della scuola, come vi ho detto, e, da dirigente, quando sono diventata dirigente – i dirigenti nella scuola sono insegnanti – non ho mai smesso di essere un'insegnante. Quindi, reputo sbagliate le polemiche che abbiamo visto fino adesso sul ruolo del dirigente (mi riferisco al dirigente così come lo abbiamo modificato in Commissione). Permettetemi di dire una cosa: il testo è stato modificato, vi sono alcuni aspetti migliorativi, ma ha bisogno di una profonda revisione, perché è diventato elefantiaco, vi è dentro un po' di tutto... Concludo, dicendo **che la scuola è un bene di tutti, la formazione è ciò che vi è di più prezioso per il Paese e per le famiglie**, e quindi l'educazione e l'istruzione sono il vero patrimonio che noi lasciamo ai nostri figli; per cui, credo che tutti quanti, politici e sindacati, dobbiamo guardare a questo.

On. ELENA CENTEMERO

Responsabile Scuola e Università di Forza Italia

14 maggio 2015

IIM

(5)

EDITORIALE/3

PENSIONI

Quei soldi vanno restituiti. Punto, e basta così. Non è un “costo per il governo” ma denaro da restituire. Abbiamo rifatto i calcoli. Eccoli. Le resistenze? La morale è sempre la stessa. La sinistra resta, comunque, il partito delle tasse e delle tosature a danno dei ceti medi. Anche quando si viola il confine di quella che, una volta, era considerata essere la “Costituzione più bella del mondo”

RENTI NEMICO DEI PENSIONATI

Quanto è stato grande lo scippo operato, dal Governo **Monti**, nei confronti dei pensionati? L'Ufficio parlamentare del bilancio fornisce i primi numeri. Lo fa per lanciare un avvertimento al Governo circa i possibili costi del rimborso dovuto, dopo la sentenza della **Corte costituzionale**.

Ma noi, che siamo dalla parte dei pensionati, rovesciamo il ragionamento. Proprio perché si tratta di restituzione, la sua fonte originaria è stato il mancato corrispettivo del dovuto. Dovuto: sì. Visto che le considerazioni inerenti la stabilità finanziaria del Paese non sono state considerate dalla **Consulta** dirimenti, al fine di incamerare il mal tolto. Quei problemi, infatti, potevano essere risolti in modo diverso, nel rispetto degli articoli 3

e 53 della Costituzione. Caso limite. **Da parte nostra avremmo preferito, infatti, dar avvio a quella spending review, con il taglio della spesa pubblica, che rimane il grande libro dei sogni di questo e del precedente Governo.**

Veniamo allora alle cifre. Chi ha avuto una pensione pari a 1.639 euro lordi in due anni ha avuto un mancato introito di circa 1.200 euro, all'anno. Quei 92 euro mensili, che sono una cifra superiore al bonus concesso per il famigerato bonus elettorale. Per pensioni pari a poco più di 2.100 euro lordi al mese, la mannaia è stata di circa 1.500 euro all'anno. Che diventano 2.500 per pensioni pari a 2.575 lordi al mese e 2.815 per i più fortunati, con una pensione pari a 4.355 euro lordi al mese. I presunti ricchi da tosare, secondo i nuovi giustizieri alla Tito **Boeri** e Enrico **Zanetti**. Uomini mandati avanti da Matteo **Renzi**, nella speranza di saggiare il terreno, prima di ulteriori interventi punitivi da assumere se i risultati delle imminenti elezioni gli saranno favorevoli.

Riportando le cifre all'intero quadriennio (2012 – 2015), che qualifica l'importo da restituire, salvo le eventuali decisioni peggiorative del Governo, alle quali **Forza Italia**, comunque si opporrà, i prelievi diventano consistenti. Si va da un minimo di poco più di 4.000 euro per il primo scaglione, fino ad un massimo di quasi 9.800 euro per pensioni pari a 4.355 euro lordi. Nette: poco meno di 3.000 euro. L'equivalente, più o meno, di due mesi di pensione.

A solo distanza di qualche mese, i disastri compiuti dal Governo Monti contro 15 milioni di pensionati e pensionandi – si pensi al dramma degli “esodati” – emergono in tutta la loro evidenza.

Ed oggi è difficile trovare qualcuno che spenda ancora una parola a difesa di quel periodo. Resta solo il soldato Zanetti, non a caso segretario di quel mini-partito che aveva la pretesa di emulare la storia di Forza Italia ed invece si è semplicemente liquefatto. La stessa Elsa **Fornero**, che di quelle manovre porta l'intera responsabilità, ha scelto la via dell'esilio. Rifugiandosi in quel di New York. Lei, che poteva. In virtù dei potenti mezzi che ne avevano favorito la “resistibile ascesa”. Come avrebbe detto Bertolt **Brecht** a proposito di mister Ui.

Come è sempre capitato nella storia italiana, le sconfitte hanno molti presunti padri. Mentre i successi arridono solo al prode condottiero. Forti di questa consapevolezza, molti commentatori ed avversari politici, cercano di chiamare in causa anche Forza Italia. Ma come sono soliti interrogarsi: quella manovra in Parlamento è passata anche con il vostro voto. E quindi avete la vostra parte di responsabilità. Cerchiamo di ristabilire un minimo di verità. Quando si discusse della manovra, impostata da Mario **Monti**, nelle riunioni del comitato ristretto, sollevammo dubbi di costituzionalità sulla norma in questione. Ci fu risposto che erano eccessivi. Precedenti in materia dimostravano che interventi del genere erano perfettamente legittimi. E che comunque c'era il filtro della **Presidenza della Repubblica**: se la norma avesse mostrato un fumus di incostituzionalità, il Presidente non avrebbe firmato la legge appena varata.

Si era in presenza di un Governo iper-presidenziale. Nato e costruito per costringere Silvio **Berlusconi** alle dimissioni e quindi creare la lunga sequela dei Governi degli Ottomani. Vale dire di Premier non eletti dal popolo. La manovra, inoltre, era ardita. **Un duro intervento rivolto a contenere un deficit, che le manovre speculative sugli spread, alimentati ad arte fuori dai confini dell'Italia, rischiavano di far debordare.** Fu questa difficoltà politica ad impedire un voto contrario, nonostante le riserve avanzate. Obiezioni che, oggi, dopo il verdetto della Consulta ci spingono a riproporre il tema già allora sollevato: quella di una politica economica che invece di rincorrere l'aumento della spesa e quindi chiedere, successivamente, il concorso dei cittadini, sotto forma di maggiore tasse, ne cambi i relativi paradigmi.

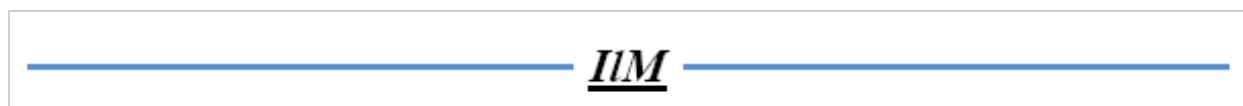
Nella schema di ragionamento di allora c'era comunque una piccola clausola di salvaguardia: l'istituzione di un Fondo per la riduzione della pressione fiscale, proposto tempestivamente, ma istituito solo con la **legge 147 del 2013**, la cui dotazione era pari a 3,22 miliardi. Doveva essere una piccola riserva per dare un minimo di ristoro ai contribuenti più tartassati di tutta l'Eurozona. E' stato, invece, saccheggiato da Matteo **Renzi** e Pier Carlo **Padoan**, dopo la scelta del bonus degli 80 euro, per rispettare i parametri europei, dopo l'alto là di Bruxelles. Giratela quindi come volete. La morale è sempre la stessa. La sinistra resta, comunque, il partito delle tasse e delle tosature a danno dei ceti medi. Anche quando si viola il

confine di quella che, una volta, era considerata essere la “Costituzione più bella del mondo”. Quindi, intoccabile. **Perché le necessarie riforme erano state proposte da Silvio Berlusconi.**

GIÙ LE MANI DALLE PENSIONI!

| PENSIONI: RESTITUZIONE ANNUALE DEGLI ARRETRATI PRO CAPITE | | | |
|--|---------------------------|-------------|----------------|
| Pensione fino a | 2012 + 2013 + 2014 | 2015 | Totale |
| 3,5 volte il minimo | 3.007 € | 1.229 € | 4.236 € |
| 4,5 volte il minimo | 3.789 € | 1.547 € | 5.336 € |
| 5,5 volte il minimo | 4.501 € | 1.833 € | 6.334 € |
| 9,3 volte il minimo | 6.959 € | 2.831 € | 9.790 € |

Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio – «Rapporto sulla programmazione di bilancio 2015»



(6)

LE NOSTRE PROPOSTE LIBERALI

PENSIONI

Renzi, caccia li sordi!

LE PENSIONI

Sulla sentenza della Corte Costituzionale, che obbliga il governo a restituire ai pensionati italiani gli importi non percepiti dal 2012 a oggi a causa di una infausta norma dell'esecutivo Monti, non può non intervenire chi, **come noi, ha avuto sempre a cuore le pensioni degli italiani.**



Siamo stati noi, infatti, a prevedere, nel **contratto con gli italiani del 2001**, «l'innalzamento delle pensioni minime ad almeno un milione di lire al mese».

Siamo stati noi, poi, a **realizzare questo impegno con la Legge finanziaria che è entrata in vigore il 1° gennaio 2002.**

Un miracolo, visto che i governi che si sono succeduti dopo il nostro i pensionati li hanno sempre dimenticati e/o tartassati.

Il nostro intervento:

- ha interessato 1.835.000 pensionati;
- che hanno ricevuto un aumento di 1.609 euro all'anno;
- pari a 123,77 euro al mese;
- ed è costato alla finanza pubblica solo 2 miliardi di euro.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione: **Monti**, appunto, ne ha bloccato il meccanismo.

IIM

Il potere d'acquisto dei pensionati è, quindi, crollato.

È successo, allora, che:

- mentre, da un lato, **noi** proponevamo, come atto di continuità rispetto a quanto fatto nel 2002, e soprattutto come atto di giustizia sociale, di **innalzare a 1.000 euro le pensioni minime**;
- dall'altro lato, il **governo Monti** (ministro Fornero) **ne bloccava l'adeguamento all'inflazione**, privando, quindi, i pensionati anche di quel minimo che compensava ogni anno l'aumento dei prezzi e consentiva ai nostri nonni di mantenere, negli anni, il proprio tenore di vita.

Giovedì 30 aprile, nel pomeriggio, a fare giustizia è intervenuta la **Corte Costituzionale**, che **ha bocciato quella norma, contenuta nel (maledetto) decreto cosiddetto "Salva-Italia", lo stesso che introduceva l'Imu sulla prima casa.**

Per intenderci: la perequazione automatica delle pensioni è stata introdotta per la prima volta nel 1969, al fine di adeguare il potere di acquisto delle pensioni all'aumento del costo della vita, nel rispetto degli articoli 36 e 38 della Costituzione, che prevedono l'adeguatezza dell'assegno pensionistico alle esigenze di vita di chi lo riceve.

Nella **sentenza di censura della norma Monti-Fornero**, la Corte ha ritenuto che tale diritto sia stato "irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio".

Ne deriva che **i pensionati italiani che sono stati privati dell'adeguamento del loro assegno con riferimento agli anni 2012 e 2013, devono essere risarciti.**

Non solo: anche gli assegni relativi agli anni 2014 e 2015 devono essere rideterminati, comprendendo nella base di calcolo quell'adeguamento che fino a giovedì 30 aprile non era stato considerato.

Il costo di questa operazione per lo Stato può superare i **16 miliardi di euro**. Questi soldi, che equivalgono a un punto di prodotto interno lordo italiano, devono passare al più presto dalle casse pubbliche a quelle dei pensionati.

Per rispettare la sentenza della Corte costituzionale certamente, ma anche e soprattutto come atto di equità e di giustizia sociale.

Equità e giustizia sociale che, come abbiamo detto, portò il nostro governo ad aumentare le pensioni minime a un milione di lire (516,46 euro) al mese nel 2002.

Il **governo** ha già annunciato un decreto Legge volto a risolvere la questione, ma:

- 1) **vuole restituire solo parte di quanto dovuto, e solo ad alcune categorie di pensionati.**

Non tutto e non a tutti!

Perché Renzi ha speso tutti i soldi (10 miliardi) per il bonus degli 80 euro, comprandosi con soldi pubblici il consenso alle elezioni europee.

- 2) **vuole rinviare la decisione a dopo le elezioni regionali**, per evitare di perdere il consenso di quei pensionati che verranno tagliati fuori.

A noi questo non va bene!

Dopo la sentenza della Corte, nessuna discriminazione è più accettabile.

Il governo paghi tutto, e non giochi con la vita dei pensionati.

Renzi, caccia li sordi!

Nota finale per chi ci accusa di aver votato il decreto del governo Monti che conteneva la norma bocciata dalla Corte Costituzionale. Il sì alla riforma Fornero fu imposto con la fiducia. Erano in campo le stesse forze che con la pistola dello spread puntata alla tempia dell'Italia minacciavano conseguenze gravissime se non ci fossimo adeguati.

Non rinneghiamo quel voto nelle circostanze date. Ma aver votato a favore (obtorto collo) non è comunque un buon motivo per non applicare una sentenza o farlo usando criteri infami di decimazione degli aventi diritto.

(7)

CRESCITA

La crescita del Pil italiano è sostenibile nel lungo termine? I 4 punti deboli di Renzi secondo il Financial Times



1. PIL

Il **+0,3% di crescita del Pil** diffuso ieri dall'Istat senz'altro rompe una serie di dati caratterizzati dal segno meno, ma guardando all'interno di questo 0,3% **non si vede alcun aumento della fiducia né dei consumatori né delle imprese**. Vedremo nei prossimi mesi se i dati positivi saranno confermati o il segno cambierà di nuovo.

2. FATTORI ESOGENI

Nel primo trimestre del 2015 l'economia italiana è stata trainata prevalentemente da **fattori esterni**: **calo del prezzo del petrolio**, **quantitative easing della Bce** e **svalutazione dell'euro**, ma fino a

Il Mattinale – 15/05/2015

quando queste condizioni favorevoli dureranno? Primi segnali di cedimento si sono registrati già nelle ultime settimane.

Al contrario, i **fattori interni**, in particolare **consumi** e **investimenti**, sono ancora fermi, e bisognerà attendere ancora alcuni mesi per vedere se riusciranno a trainare una ripresa vera.

3. MERCATO DEL LAVORO

Mettendo da parte i trionfalismi del governo, la **disoccupazione** è cresciuta al **13%** a marzo 2015 per il secondo mese consecutivo, dopo un leggero assestamento a gennaio. Ed è aumentata anche la **disoccupazione giovanile**, ben oltre il **40%**.

La ripresa dell'occupazione ha bisogno di almeno 4 trimestri di crescita positiva per arrivare.

4. STABILITÀ POLITICA

Qui si torna a tematiche internazionali: tutto dipende dall'evoluzione della **crisi in Ucraina** e della **situazione in Grecia**. Un'eventuale uscita della Grecia dall'euro o un eventuale default di Atene potrebbe destabilizzare non poco l'Italia.

#matteostaisereno

IIM

La “**Jobless recovery**” (crescita senza lavoro) spiegata a Matteo Renzi da due economisti intervistati dall’Huffington Post

“*Spesso le imprese in una fase recessiva ridimensionano la forza lavoro in misura minore rispetto al calo della produzione. E così quando la produzione riparte, non sempre c’è un equivalente aumento degli occupati. Bisognerà attendere ancora un po’: quando si tornerà a ritmi di crescita sostenuti, l’occupazione aumenterà”.*

GIUSEPPE FERRAGUTO, Università Bocconi

“*Bisogna fare molta attenzione sui dati sul mercato del lavoro. Veniamo ad esempio da un periodo segnato da un ricorso molto vasto alla cassa integrazione, uno strumento che nei prossimi mesi è destinato a dimagrire sempre di più. E siccome i cassintegrati sono considerati formalmente occupati, ma di fatto non lo sono, è possibile che sui dati diffusi fino ad ora pesino anche questi fattori”.*

PIETRO REICHLIN, Luiss

#matteostaisereno

IIM

(8)

IMMIGRAZIONE

Che fine faranno gli immigrati illegali sul nostro territorio? Problema che nessuno affronta

Fatichiamo a capire tanto ottimismo per l'approvazione della nuova Agenda europea per l'immigrazione. L'euforia dilagante sui giornali, nelle dichiarazioni dei ministri degli Esteri, il ballo di Lady Pesc, **Federica Mogherini**, al vertice Nato mentre intona in coro con i suoi colleghi "We Are The World": tutto questo ci sembra francamente assurdo.

Come abbiamo scritto nei giorni scorsi. L'Agenda poggia su principi teoricamente condivisibili, ma all'atto pratico inefficaci.

CHI SI FARÀ CARICO DEI MIGRANTI?



Sostanzialmente la proposta europea si snoda su **4 pilastri fondamentali**:

- 1) **Ridurre gli incentivi all'immigrazione irregolare** e potenziare le procedure di rimpatrio e il ruolo di **Frontex**;
- 2) **Gestione delle frontiere**, dal salvataggio delle vite umane al potenziamento dei controlli e della sicurezza;
- 3) Dovere d'accoglienza con **distribuzione obbligatoria dei profughi** negli Stati membri dell'Ue;
- 4) Una **nuova politica di immigrazione legale**.

L'Agenda non affronta, come vedete, l'aspetto più grave dell'emergenza immigrazione: **i clandestini che giungono sul nostro territorio. Che fine faranno?**

Nessuno sa rispondere, né istituzioni, né politici, né tantomeno questa nuova Agenda.

Ma come? Si mette a punto un'Agenda ad hoc per tamponare l'emorragia di immigrati che sta inondando l'Italia e si glissa sulla quota più rilevante e meno gestibile?

Nel 2014 sono sbarcati circa 170.000 mila stranieri nel nostro Paese e soltanto 1/3 aveva i requisiti per ottenere il visto come profugo. Gli altri 110 mila no e quindi non farebbero parte del nuovo accordo internazionale.

Il piano di ripartizione c'è, ma ripartisce una fetta minoritaria degli sbarchi.

Nessuno risponde a questo enigma e nessuno solleva la questione. **L'Europa, il Viminale, il ministero degli Esteri, Lady Pesc.** Silenzio assoluto.

E come si andrà avanti? Come si è fatto fino ad ora, chiudendo uno, se non due, occhi.

Ministero dell'Interno, prefetture, questure: un *laissez faire* generale che permette ai clandestini di sparire dal radar dei controlli, di sparpagliarsi lungo la nostra Penisola e raggiungere le mete ambite o girovagare senza meta alcuna.

I clandestini nascosti sotto il tappeto. Non è questa la strada da intraprendere.

L'unica soluzione è arrivare ad un accordo con i governi di Tobruk e Tripoli in grado di salvaguardare la vita di queste persone e la sicurezza dei Paesi, di provenienza e di approdo. Solo ristabilito l'equilibrio si può ipotizzare una vera Agenda che permetta la gestione e l'integrazione degli immigrati.

La **diplomazia** è sempre stata la carta vincente in questo ambito. Ma ci sarebbe bisogno di personalità in grado di farne.



(9)

SICUREZZA ESTERNA E INTERNA
TERRORISMO ISLAMICO

**Altra vittima italiana. E noi regaliamo una chiesa
all'Islam con la scusa dell'arte**



Altro sangue italiano scorre nei territori dove da anni ormai ci battiamo per la pace e per la democrazia. Venerdì scorso un altro italiano ha perso la vita; questa volta è toccato a **Sandro Abati**, cooperante di 48 anni.

Si trovava nella guest house Park Palace di **Kabul**, quando c'è stato l'ennesimo vile attacco terroristico da parte di un commando di talebani. Sono andati a colpo sicuro, certi di trovare ospiti di rilievo e occidentali, proprio perché l'albergo è lontano solo pochi metri dalla sede **Onu**. Il bilancio è tragico, 14 vittime e circa 50 ostaggi fortunatamente liberati dalla polizia afgana.

Ora basta. Non vogliamo essere eccentrici, ne tanto meno etichettare vittime di serie A piuttosto che di serie B. La realtà però ci dice che un altro italiano è morto, è stato trucidato con i soliti metodi infami di chi in nome di Dio si auto elegge giudice e boia della vita di altri. È l'ennesimo

italiano che cade in uno dei tanti teatri di guerra infestato dagli jihadisti; dallo scoppio della guerra in **Afghanistan**, passando per la guerra in **Iraq**, fino alla triste pagina dell'**Isis** diventa difficile ricordare tutti i connazionali caduti.

Le colpe dell'altalenante politica estera di Obama e di chi sia occupato di comprendere le reali problematiche dei talebani e del jihadismo le conosciamo; il nostro governo ha fin da subito sposato la causa della democrazia, così vogliamo chiamarla, non per questo però possiamo accogliere cadenzatamente con triste passività le notizie di morte che più di ogni altro colpiscono la vita di famigliari e parenti delle vittime. Il problema va affrontato anche in Italia, e rientra nelle priorità che coinvolgono le questioni di sicurezza interna, tra cui il tema immigrazione e Isis.

Già, perché nonostante il triste preambolo, ci rendiamo complici della violazione dei nostri spazi anche quelli sacri. La cosa peggiore è che questo avviene in favore di chi spesso è censore della cultura e delle usanze altrui. Quanto sta accadendo a Venezia ha del paradossale; **Santa Maria della Misericordia**, una chiesa sconosciuta del 900' è stata trasformata in un luogo di culto islamico. Una vittoria secondo i mussulmani, che quindi coincide con una nostra sconfitta, o meglio ritirata per noi. Una ritirata per lasciare spazio "a la casa dell'islam".

Nell'ambito della **Biennale**, l'artista svizzero islandese Christoph **Buchel**, ha modificato la ragione sociale di una meraviglia artistica, per renderla una moschea. Da sempre ci siamo spesi per la libertà, quella personale e quella di culto; è per cui sacrosanto che la comunità islamica di Venezia abbia una sua moschea per poter praticare la propria fede, piuttosto che utilizzare degli squallidi padiglioni. Però che venga trasformata una chiesa non può andar bene.

Una meraviglia artistica non si presta. La sua anima deve rimanere intatta. Per fortuna che nella chiesa della Santa Maria della Misericordia ancora campeggia la scritta: "Sacrosanctae Vaticanae Basilicae Perpetuo Aggregata".



Ultimissime

PENSIONI: INPS, SPESA DIPENDENTI PUBBLICI A 65 MLD A PRIMO GENNAIO ELARGITI 2,8 MILIONI DI ASSEGNI

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Le pensioni erogate dall'Inps Gestione Dipendenti Pubblici al primo gennaio 2015 sono 2.818.300, lo 0,16% in più rispetto a quelle vigenti al primo gennaio 2014. La spesa complessiva ammonta a quasi 65 miliardi di euro, in aumento dello 0,75% rispetto all'anno precedente. Sono i dati diffusi dall'Inps.

PENSIONI: ISTAT, SE GOVERNO VUOLE POSSIAMO STUDIARE IMPATTO

(ANSA) - PISA, 15 MAG - "Non rientra nei nostri compiti istituzionali, tuttavia se il Governo ce lo chiede abbiamo gli strumenti per valutare l'impatto che può avere la vicenda dei rimborsi delle pensioni". Lo ha detto stamani a Pisa il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, a margine dell'inaugurazione del Centro toscano sulla statistica avanzata per lo sviluppo equo e sostenibile. "Per ora non abbiamo fatto alcuna simulazione - ha spiegato Alleva - tuttavia se ci venisse richiesto potremmo fare simulazioni sulle ricadute che potrebbero esserci sui consumi. Ma questo tipo di valutazioni può farle tranquillamente sia il ministero dell'Economia che l'ufficio parlamentare del Bilancio. Ma se il Governo vuole noi siamo a disposizione".

GUERRA A ISIS IN IRAQ, JIHADISTI ESULTANO: PRESA RAMADI SUI SOCIAL MEDIA: COMPOUND GOVERNATIVO CADUTO MANI MILIZIE

Roma, 15 mag. (askanews) - E' una grande esultanza quella in rete dei sostenitori dello Stato Islamico (Isis) per "la liberazione" di Ramadi, capoluogo della provincia irachena al Anabr nelle mani degli uomini del Califfato nero. Da parte loro le autorità locale, hanno lanciato il SOS a Baghdad, "per l'esaurimento delle munizioni delle forze governative" spiegando che "combattimenti sono in corso sui tetti del compound governativo" nel centro della città.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.

In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).

2X1000 A FORZA ITALIA

Quando compili la dichiarazione dei redditi:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF

PARITTO POLITICO

CODICE **F15** FIRMA *Marco Rossi*

1 Inserisci il codice "F15"

2 Firma

VALE MOLTO E NON TI COSTA NIENTE!

FORZA ITALIA
BERLUSCONI
forzaitalia.it

Per avere maggiori informazioni consulta il **link**
<http://sostieni.forzaitalia.it/index.php>

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IIM